

Allegato 1 alla D.C.C. n.____ del _____

VARIANTE 5 AL R.U. "Modifica della disciplina relativa alle strutture precarie"

- Esame delle osservazioni e approvazione definitiva

Controdeduzione alle Osservazioni

Relazione

Certificato del segretario comunale

Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione

Ottobre 2016

Arch. Vito Disabato

Proposta di controdeduzioni- relazione

Con deliberazione n. 11 del 21.03.2016 è stata adottata la Variante n.5 al Regolamento Urbanistico relativa a "Modifica della disciplina relativa alle strutture precarie" prevista dall'art.30 delle NTA.

A seguito dell'adozione è stato pubblicato sul BURT n.15 del 13.04.2016 il relativo avviso pubblico informando che, come previsto dalla legge regionale, chiunque poteva presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni dalla sua pubblicazione.

Nell'ambito di tale procedimento sono pervenute n.4 osservazioni presentate rispettivamente:

- in data 18.05.2016 prot. n.16291, dal Sig. **Giovanni Fedi**, in qualità di gestore della gelateria Tre Palme;
- in data 23.05.2016 prot. n. 16818, dal Sig. **Palmieri Mauro**, in qualità di legale rappresentante della società titolare del Ristorante La Lanterna 2;
- in data 24.05.2016 prot. n.16922, dal Sig. **Ottaviani Agostino**, in qualità di rappresentante della Associazione Ascom di Follonica;
- in data 24.05.2016 prot. n. 16933, dalla Sig.ra **Tonelli Sandra**, in qualità di Legale Rappresentante della società Cocco srl, titolare della Gelateria Casa del Gelato.

La presentazione delle osservazioni è avvenuta oltre i termini previsti dall'avviso pubblico che prevedeva quale scadenza il 13 maggio 2016.

Si è ritenuto comunque, al fine di consentire la massima partecipazione al procedimento, che nella sua stesura iniziale ha coinvolto molti operatori del settore nonché le associazioni di categoria, di esaminare ugualmente le osservazioni nonostante la loro tardiva presentazione, considerato che ancora non si era proceduto all'emanazione dei provvedimenti conclusivi del procedimento previsti dalle disposizioni vigenti.

Esaminando nel dettaglio le osservazioni presentate si riscontra:

Oss. N.1 presentata da Sig. Giovanni Fedi , il quale chiede di:	1	definire, nell'area del Palazzo Tre Palme, un ulteriore nuovo ambito (d.5) alla stregua dell'area ex-Florida (quale aree private ad uso pubblico) con la possibilità di realizzare gazebo o altri tipi di pertinenza in rapporto alla forma ed alle dimensioni delle aree private a servizio dei fondi commerciali.
	2	liberalizzare nella forma e nelle dimensioni i gazebo pertinenziali su aree private (non a uso pubblico) adiacenti le attività presenti; eliminare l'imposizione della profondità massima di ml 3,50, con la presenza di settori stondati conseguenti all'andamento delle strade adiacenti.
	3	fornire indicazioni su tipologie e altezze di tipo qualitativo in base alla zona e/o tipologia di edificio da valutare di volta in volta. Auspica la possibilità di adottare coperture a spiovente (unico, a capanna o a piramide) o pressoché piane inserite all'interno di elemento perimetrale tipo "mantovana".
	4	installare, per le chiusure laterali, pannelli rigidi trasparenti a scorrimento orizzontale sull'intera altezza.

Oss. N. 2 presentata da Sig. Palmieri Mauro , il quale chiede di:	1	consentire libertà di forma e tipologia dei gazebo in funzione della localizzazione, tipologia e consistenza dell'area pubblica e privata su cui ricadono, anche in funzione dell'area a disposizione che consentono e impongono dimensioni e forme diverse.
	2	consentire nel caso specifico dell'attività (gazebo di metri 9,50 x 5,80 su viale Italia - intero sviluppo frontale per una profondità pari a metà della carreggiata) una dimensione maggiore di 3,50 tenendo conto della riduzione della superficie per la presenza di una rampa per l'accesso dei disabili al ristorante
	3	consentire, qualora le condizioni al contorno lo consentono, di adottare, in alternativa a quanto previsto, coperture pressoché piane, magari inserite all'interno di elementi di rifinitura perimetrale tipo "mantovana"
	4	installare in aggiunta a quanto previsto, per il periodo invernale-autunnale, chiusure laterali costituite da pannelli rigidi trasparenti scorrevoli da terra fino alla linea di gronda.

Oss. N. 3 presentata da Sig. Ottaviani Agostino , il quale chiede di:	1	consentire libertà di forma e tipologia in funzione della localizzazione e consistenza dell'area pubblica e privata su cui ricadono, anche in funzione delle forme di aree che potrebbero imporre dimensioni e forme diverse;
	2	consentire in qualsiasi ambito, qualora siano già presenti gazebo, l'installazione di analoghe strutture con riferimento alle nuove attività, anche se nell'ambito si registri la presenza di un numero elevato delle stesse.
	3	consentire, qualora le condizioni al contorno lo consentono, di adottare, in alternativa a quanto previsto, coperture pressocchè piane, magari inserite all'interno di elementi di rifinitura perimetrale tipo "mantovana"
	4	installare in aggiunta a quanto previsto, per il periodo invernale-autunnale, chiusure laterali costituite da pannelli rigidi trasparenti scorrevoli da terra fino alla linea di gronda.

Oss. n. 4 presentata da Sig.ra Tonelli Sandra , la quale chiede di:	1	consentire libertà di forma e tipologia in funzione della localizzazione e consistenza dell'area pubblica e privata su cui ricadono, anche in funzione delle forme di aree che potrebbero imporre dimensioni e forme diverse;
	2	nel caso specifico dell'attività, l'attuale struttura è installata nella testata di una strada a fondo cieco che termina con andamento circolare e la struttura stessa ne segue l'andamento con forma a quarto di cerchio con un raggio più ampio di ml 3,50 e quindi la permanenza della stessa si pone in contrasto con le nuove prescrizioni.
	3	consentire, qualora le condizioni al contorno lo consentono, di adottare, in alternativa a quanto previsto, coperture pressocchè piane, magari inserite all'interno di elementi di rifinitura perimetrale tipo "mantovana"
	4	installare in aggiunta a quanto previsto, per il periodo invernale-autunnale, chiusure laterali costituite da pannelli rigidi trasparenti scorrevoli da terra fino alla linea di gronda.

Come si può evincere molti dei punti in cui sono articolate le osservazioni sono di eguale contenuto e sono in generale volti a richiedere una maggiore flessibilità nella tipologia e nella dimensione delle strutture consentite dalle norme oggetto di variante.

In linea di principio si è ritenuto di valutare positivamente le richieste finalizzate a far emergere le situazioni particolari che si determinano, applicando la nuova disciplina, in riferimento al contesto in cui i manufatti si inseriscono, dovuti sostanzialmente alla particolare conformazione dei luoghi, siano essi spazi privati o porzioni di suolo pubblico.

Si è quindi ritenuto ragionevole, tramite il parziale accoglimento di alcune osservazioni, introdurre nelle norme in corso di modifica, alcuni elementi di flessibilità al fine di tener maggiormente conto della geometria dei luoghi e di evitare che si vengano a creare spazi residuali non definiti o piccoli ritagli di risulta di suolo pubblico non funzionali e difficilmente utilizzabili per altri usi o per le normali attività di gestione e pulizia delle stesse.

Al contempo si è ritenuto di non accogliere quelle richieste che, finalizzate a superare le regole morfologiche e tipologiche definite dalla norma, rischiano, a nostro avviso, di vanificare il perseguimento degli obiettivi posti a fondamento della disciplina, orientata ad incrementare la qualità urbana complessiva della città rendendo il più omogeneo possibile la realizzazione delle strutture poste a servizio delle attività di somministrazione che contribuiscono alla definizione complessiva dell'arredo urbano.

Sulla base di tali considerazioni, in riferimento alle osservazioni presentate, si propongono le seguenti controdeduzioni:

Oss. N.1 presentata dal Sig. Giovanni Fedi	1	Si ritiene che la richiesta, essendo limitata alle aree di pertinenza privata del solo "Palazzo Tre Palme", non giustifichi l'introduzione di un nuovo ambito con specifica disciplina	Parzialmente accogibile	modifica del punto F dell'art.30 delle NTA (come da estratto allegato)
	2	Per le aree private, tenuto conto della maggior disomogeneità di conformazione degli spazi in cui installare le strutture, si ritiene accoglibile la richiesta di consentire una maggiore flessibilità nella forma e nelle dimensioni delle strutture precarie		
	3	Liberalizzare nelle forme, nelle dimensioni e nella tipologia tutti i gazebo vanifica l'obiettivo che l'Amministrazione si è preposta nella stesura della disciplina, ossia incrementare la qualità urbana di tutta la città rendendo il più omogeneo possibile la realizzazione delle strutture di servizio alle attività di somministrazione, in particolare quelle che insistono su suolo pubblico.		
	4	L'inserimento di pannelli rigidi trasparenti sull'intera altezza comporta la realizzazione di volumi chiusi che si configurano urbanisticamente quale ampliamento di volume e superficie. Gli ampliamenti in aree private sono, tra l'altro, disciplinati da altra norma prevista dal R.U.		
Oss. N. 2 presentata da Sig. Palmieri Mauro,	1	Analogamente alla controdudezione dell'Oss. n.1_3 si ritiene che liberalizzare nelle forme, nelle dimensioni e nella tipologia tutti i gazebo vanifica l'obiettivo che l'Amministrazione si è preposta nella stesura della presente disciplina, ossia incrementare la qualità urbana di tutta la città rendendo il più omogeneo possibile la realizzazione delle strutture di servizio, in particolare quelle che insistono su suolo pubblico. Si coglie tuttavia la richiesta di normare diversamente le strutture che insistono su ambiti di particolare conformazione o in aree private tramite il parziale accoglimento di altra osservazione.	Non accogibile	nessuna
	2	si ritiene di non accogliere la richiesta in quanto la profondità di ml 3,50 concorre ad uniformare e a rendere omogenea la realizzazione delle strutture in presenza di analoghe condizioni di morfologia dei luoghi. Si ritiene tuttavia, come sopra, di normare diversamente le strutture che insistono su ambiti di particolare conformazione o in aree private, tramite il parziale accoglimento di altra osservazione.		
	3	come al punto 1		
	4	L'inserimento di pannelli rigidi trasparenti sull'intera altezza comporta la realizzazione di volumi chiusi che si configurano urbanisticamente quale ampliamento di volume e superficie, non consentiti per le strutture precarie.		

Oss. N. 3 presentata dal Sig. Ottaviani Agostino	<p>1 Analogamente alla controdudezione dell'Oss. n.1_3 si ritiene che liberalizzare nelle forme, nelle dimensioni e nella tipologia tutti i gazebo vanifica l'obiettivo che l'Amministrazione si è preposta nella stesura della disciplina, ossia incrementare la qualità urbana di tutta la città rendendo il più omogeneo possibile la realizzazione delle strutture di servizio alle attività di somministrazione, in particolare quelle che insistono su suolo pubblico.</p> <p>Si coglie tuttavia la richiesta di normare diversamente le strutture che insistono su ambiti di particolare conformazione o in aree private, tramite il parziale accoglimento di altra osservazione.</p> <p>2 L'unico ambito in cui vige tale limitazione è l'ambito D1 di via Roma, via Amorotti e parte di viale Italia, in ragione dell'alta concentrazione delle attività ivi presenti. Eventuali ulteriori richieste non consentono il permanere delle condizioni di vivibilità e di sicurezza per i pedoni sul principale asse commerciale della città. Si pone in evidenza che al fine di non penalizzare eccessivamente le nuove attività è stata data la possibilità di posizionare apposite "strutture di cortesia" costituite da tavoli e sedie.</p> <p>3 Come punto 1</p> <p>4 Analogamente alla controdudezione dell'Oss. n.2_4 si ritiene che l'inserimento di pannelli rigidi trasparenti sull'intera altezza comporta la realizzazione di volumi chiusi che si configurano urbanisticamente quale ampliamento di volume e superficie non consentiti per le strutture precarie.</p>	non accogibile	nessuna

Oss. n. 4 presentata da Sig.ra Tonelli Sandra	<p>1 Analogamente alla controdudezione dell'Oss. n.1_3 si ritiene che liberalizzare nelle forme, nelle dimensioni e nella tipologia tutti i gazebo vanifica l'obiettivo che l'Amministrazione si è preposta nella stesura della disciplina, ossia incrementare la qualità urbana di tutta la città rendendo il più omogeneo possibile la realizzazione delle strutture di servizio alle attività di somministrazione, in particolare quelle che insistono su suolo pubblico.</p> <p>2 Si ritiene la richiesta meritevole di accoglimento in quanto motivata dalla particolare conformazione degli spazi oggetto di concessione nonché utile ad evitare la creazione di spazi residuali e di risulta.</p> <p>3 come punto 1</p> <p>4 analogamente alla controdudezione dell'Oss. n.2_4 si ritiene che l'inserimento di pannelli rigidi trasparenti sull'intera altezza comporta la realizzazione di volumi chiusi che si configurano urbanisticamente quale ampliamento di volume e superficie non consentiti per le strutture precarie</p>	parzialmente accogibile	modifica del punto E_1,2 dell'art.30 delle NTA (come da estratto allegato)

Nel corso della seduta della commissione consiliare del 06.10.2016, in riferimento all'osservazione n.2 presentata dal Sig. Palmieri Mauro, è stata valutata l'opportunità, ritenuta condivisibile anche dal punto di vista tecnico, di consentire anche per l'ambito D3 – AU2 e AU4, analogamente a quanto previsto per altri ambiti, di poter avanzare progetti unitari di iniziativa pubblica o privata, estesi all'intero ambito o per porzioni significative dello stesso, volti a caratterizzare in modo unitario le installazioni, con il quale proporre soluzioni innovative, anche diverse per tipologia e

dimensioni rispetto a quelle indicate ordinariamente nelle norme con le *modalità di installazione*. A tal fine risulta necessario eliminare dalla disposizione normativa l'inciso che precludeva tale possibilità per i sotto ambiti AU2 e AU4.

Pertanto si propone il parziale accoglimento dell'osservazione n.2 con la modifica della norma relativa all'ambito D.3 e la proposta di controdeduzione viene modificata come di seguito:

Oss. N. 2 presentata da Sig. Palmieri Mauro,	1	Analogamente alla controdeduzione dell'Oss. n.1_3 si ritiene che liberalizzare nelle forme, nelle dimensioni e nella tipologia tutti i gazebo vanifica l'obiettivo che l'Amministrazione si è preposta nella stesura della presente disciplina, ossia incrementare la qualità urbana di tutta la città rendendo il più omogeneo possibile la realizzazione delle strutture di servizio, in particolare quelle che insistono su suolo pubblico. Si coglie tuttavia la richiesta di normare diversamente le strutture che insistono su ambiti di particolare conformazione o in aree private tramite il parziale accoglimento di altra osservazione.	Parzialmente accettabile	Modifica del punto C relativamente all'ambito D3
	2	si ritiene di accogliere parzialmente la richiesta consentendo la possibilità di presentare progetti unitari di iniziativa pubblica o privata, estesi all'intero ambito o per porzioni significative dello stesso, volti a caratterizzare in modo unitario le installazioni, con il quale proporre soluzioni innovative, anche diverse per tipologia e dimensioni rispetto a quelle indicate ordinariamente nelle norme con le <i>modalità di installazione</i> .		
	3	come al punto 1		
	4	L'inserimento di pannelli rigidi trasparenti sull'intera altezza comporta la realizzazione di volumi chiusi che si configurano urbanisticamente quale ampliamento di volume e superficie, non consentiti per le strutture precarie.		

Sulla base delle controdeduzioni ai singoli punti, come sopra specificate, si propone di modificare l'art.30, delle NTA del R.U. allegate alla deliberazione di adozione come da scheda, che si allega alla presente, relativamente:

- al punto C - *Individuazione degli ambiti urbani e modalità di installazione* nella parte relativa all'ambito D.3;
- al punto E - *Modalità di installazione* nella parte relativa al punto 1.2 *dimensione e ubicazione*;
- al punto F - *Gazebo pertinenziali installati a servizio delle singole attività, su aree private*.

Per quanto attiene al procedimento di approvazione della variante è necessario evidenziare che la stessa è stata elaborata in vigenza del comma 3 dell'art.14 della L.R.T. n.65/2014 che prevedeva nella sua originaria stesura di non sottoporre a VAS né a verifica di assoggettabilità a VAS, i piani e i programmi e le relative varianti, ove queste non costituiscano quadro di riferimento per interventi da sottoporre a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, secondo gli allegati II, III e IV del D.Lgs 152/2006.

Successivamente alla sua predisposizione, dal 05.03.2016 (come segnalato con comunicazione del 28.04.2016 prot.13762 dalla Regione Toscana) sono entrate in vigore nuove disposizioni regionali che di fatto hanno abrogato il comma 3 dell'art.14 inserendo al contempo il comma 3 ter all'art.5 della L.R.10/2010 che prevede "Nei casi di varianti formali, di carattere redazionale o che comunque non comportino modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS, l'autorità procedente può chiedere all'autorità competente una procedura di verifica di assoggettabilità semplificata al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti sull'ambiente. A tal fine l'autorità procedente presenta una relazione motivata all'autorità competente, la quale si esprime con provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro trenta giorni dal ricevimento della relazione stessa".

Con verbale del 30.08.2016, pubblicato sul sito web del comune ai sensi del comma 5 dell'art. 22 della L.R.10/2010, il nucleo di valutazione nominato quale Autorità Competente per la VAS (DGM n.111 del 11.05.2016), nell'ambito del

procedimento di verifica di assoggettabilità, svolta con le modalità semplificate previste dal comma 3 ter dell'art.5 della L.R.10/2010, ha esaminato la presente variante e la Relazione motivata ed ha ritenuto di escludere la stessa dalla procedura di V.A.S.

Si segnala infine il contributo trasmesso dalla Provincia di Grosseto depositato tramite PEC in data 26 Aprile 2016 prot. n. 13394 che *"Trattandosi di una variante meramente normativa relativa alla disciplina degli ambiti urbani non si rilevano modifiche indotte al quadro conoscitivo sugli assetti idrogeologici e forestali e non si rilevano elementi di contrasto con gli indirizzi dello strumento di pianificazione provinciale (PTC).*

Ai fini collaborativi ed in considerazione della pericolosità idraulica di alcune aree urbane, si ricorda, per la fase attuativa dei singoli interventi, la necessità del rispetto delle condizioni di sicurezza idraulica"

Si fa presente che con deposito n. 1262 del 17.03.2016 si è provveduto a trasmettere la "Scheda di deposito delle indagine geologiche-tecniche", ai sensi della L.R.T. n. 65/14 e R.R. n. 53/R, all'Ufficio Regionale per la Tutela delle Acque e del Territorio di Grosseto, con la quale si certifica l'esenzione di nuove indagini e si richiamano gli atti già depositati con n. 1009/2008.

Si richiama infine quanto indicato nella relazione del responsabile del procedimento, allegata alla deliberazione di adozione, e si evidenzia la necessità di procedere ad allegare nuovamente al tavola unica del quadro conoscitivo già allegata con l'adozione in quanto per mero errore materiale, non risulta quella più aggiornata.

Si allega alla presente il certificato del Segretario Generale e il Rapporto del Garante della Comunicazione.

Follonica 06.10.2016

Il responsabile del procedimento
Arch. Vito Disabato

In rosso le parti aggiunte

In blu barrato le parti eliminate

d.3) Ambito della città insediata e ambiti unitari:

L'ambito della città insediata è costituito dal resto della città esclusa dall'ambito d.1) di via Roma ed esclusa dall'ambito d.2) del centro urbano e d.4 dell'Ex Florida, come rappresentata nella Tavola Unica allegata al quadro conoscitivo.

Tale ambito è articolato nei seguenti Ambiti Unitari:

- **AU-1** (Via Litoranea da Via Isola di Giannutri a Via Isole Tremiti);
- **AU-2** (Viale Italia - da Via Isola del Giglio a via Isole Egadi);
- **AU-3** (Via Santini e Via Litoranea da Via Rossini a Via Bartoli);
- **AU-4** (Viale Italia da Largo Pineta fino a Via Isola del Giglio – Viale Carducci);
- **AU-5** (Via della Repubblica dall'incrocio con Viale Vespucci all'incrocio di Via Pisa);
- **AU-6** (Via Casserello – dall'incrocio con Viale Europa all'incrocio con Via Romagna);
- **AU-7** (Salciaina - area compresa tra le vie: Collacchie, Lago d'Iseo, Lago Trasimeno, Lago Bolsena e Lago Maggiore).

A causa dell'alta concentrazione di attività presenti in tali ambiti unitari, l'eventuale sistemazione degli elementi di arredo e di complemento urbano, che accompagnano l'installazione dei gazebo, potrà essere sottoposta a progetto unitario. I progetti unitari, estesi all'intero Ambito Unitario o per porzioni significative dello stesso, potranno essere sia di iniziativa pubblica che privata, sono volti a caratterizzare in modo unitario le installazioni e devono perseguire il principale obiettivo di affrontare e risolvere in modo coordinato e omogeneo, l'inserimento dei gazebo con gli eventuali elementi di arredo e di complemento urbano, quali pedane, tendaggi o ombrelloni, vasi di piante, fioriere e altri elementi similari. Sulla base di tali progetti unitari, ~~fatta eccezione per gli ambiti AU-2 e AU-4~~, potranno essere proposte e approvate dal comune installazioni innovative anche diverse per tipologia e dimensioni rispetto a quelle indicate nelle successive *modalità di installazione* e degli ulteriori criteri e disposizioni contenute nei regolamenti comunali.

Qualora siano inoltrate istanze, da parte di più attività, per l'installazione di gazebo su fronti opposti della viabilità, potrà essere richiesto di elaborare un progetto unitario, anche per singoli settori specifici di intervento della via o dell'isolato, al fine di garantire la normale circolazione urbana, con particolare riferimento alla circolazione di emergenza e di pronto soccorso.

Quando le condizioni morfologiche e dimensionali lo consentono è ammessa, nel rispetto della partitura della facciata, la realizzazione di strutture poste direttamente sul marciapiede, in aderenza al filo di fabbrica, con copertura a falda inclinata agganciata alla facciata e con montanti di appoggio al suolo, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 20 del D.Lgs. 285/92 e smi.. In tal caso non è ammessa la realizzazione di ulteriori gazebo. La realizzazione di tali strutture deve comunque tener conto, per le parti compatibili, delle *modalità di installazione* di seguito indicate e delle ulteriori disposizioni e criteri contenute nei regolamenti comunali.

Negli ambiti unitari AU-2 e AU-4, fatto salvo le installazioni già autorizzate alla data di approvazione delle presenti disposizioni, non è consentito il rilascio di concessioni di suolo pubblico, di qualunque genere e tipologia compresi i pubblici esercizi, posti lato mare su Viale Italia e Lungomare Carducci.

E) Modalita' di installazione:

omissis

1.2. Dimensioni e ubicazione:

Il modulo base per i gazebo può avere dimensione esterna massima di ml. 3,50x3,50, pari ad una superficie netta non superiore a 12,25 mq.

In prossimità di strade pubbliche con parcheggi posti in linea, paralleli al senso di marcia, il modulo base dei gazebo non può avere dimensioni superiori a quelle di un posto auto, con misura variabile di norma ricompresa tra ml. 2,00/2,50 x 4,50/5,00 e con una superficie netta massima di mq. 12,5.

L'installazione, in presenza di marciapiedi, deve essere realizzata in prossimità del bordo del marciapiede pareggiandone il dislivello; quando insiste su un parcheggio pubblico la superficie d'ingombro deve comunque rimanere all'interno della linea o area interna dello stallo del posto auto anche se di dimensione inferiore a quella sopra evidenziata.

In ogni caso:

- l'altezza di gronda massima, misurata dal piano stradale, è determinata in cm. 240.
- l'altezza al colmo massima, misurata dal piano stradale, è determinata in cm. 270.
- il posizionamento della struttura, che avrà come dimensione massima in profondità quella del modulo base, non potrà eccedere in lunghezza i/l fronte/i antistante/i l'attività alla quale afferisce, fatto salvo la presenza, anche per porzioni, di muri ciechi o cortine murarie prive di aperture, vetrine, accessi, elementi decorativi o commemorativi, ecc.;
- qualora i locali delle attività si sviluppino in profondità rispetto all'area pubblica e non sia quindi possibile porre la struttura in posizione antistante, potrà essere autorizzata, fatto salvo il rispetto delle ulteriori condizioni e la mancata presenza di aperture, vetrine e accessi, la realizzazione di un solo modulo base;
- in aderenza alla struttura del gazebo non possono essere posizionate ulteriori tipologie di occupazioni di suolo pubblico che si sommano e sviluppano in profondità. Ulteriori occupazioni sono ammesse solo se poste in linea e in continuità con quella installata e comunque in riferimento al fronte antistante l'attività;
- in prossimità delle strutture non deve essere impedito il regolare passaggio dei pedoni lungo i marciapiedi o nelle aree destinate al transito pedonale e deve essere comunque garantita la sicurezza e la circolazione stradale nel rispetto del Codice della Strada e del suo Regolamento di attuazione, a tal fine l'occupazione:
 - non deve occultare la perfetta visibilità del traffico veicolare, non potrà occupare la carreggiata stradale, non deve interferire con gli attraversamenti pedonali né occultare gli impianti semaforici e la segnaletica stradale;
 - non deve impedire l'accesso ai mezzi di soccorso nonché il transito e le fermate dei mezzi pubblici;
- fatto salvo le aree pedonali e le Zone a Traffico Limitato, i marciapiedi di dimensione inferiori a ml.2 devono essere lasciati liberi da qualsiasi occupazione senza che vi siano collocati elementi accessori di qualsiasi genere;
- qualora realizzata su aree di parcheggio, non potrà inibire l'uso di più di tre posti auto se disposti in linea e di quattro posti auto se disposti a pettine o a lisca di pesce.
- al fine di evitare la creazione di spazi residuali e di risulta, in presenza di spazi pubblici con particolare conformazione, potranno essere realizzate strutture con diversa estensione, articolazione e profondità di quelle sopra indicate, nel rispetto di eventuali prescrizioni del codice della strada e sulla base di specifico parere espresso dalla Polizia Municipale.

F) Gazebo pertinenziali installati a servizio delle singole attività, su aree private

1. Le singole attività di somministrazione di alimenti e bevande, anche non assistita, in alternativa a quanto previsto, per le addizioni funzionali *una tantum*, dagli articoli del Titolo VII e VIII delle presenti norme possono installare, ~~nei limiti dimensionali ivi previsti~~, sulle aree private di proprietà o di cui possiedono titolo, purché autorizzati dal condominio o da eventuali altri proprietari:
 - i. gazebo pertinenziali, la cui dimensione, è caratterizzata in funzione della conformazione dello spazio di pertinenza, ~~potrà avere profondità massima di ml. 3.50, possono essere realizzati~~ anche in aderenza al fabbricato su cui insiste l'attività, con sviluppo corrispondente, *di norma*, al/i fronte/i antistante/i l'attività alla quale afferiscono, fatto salvo la presenza, anche per porzioni, di muri ciechi o cortine murarie prive di aperture, vetrine, accessi, ecc.;
 - ii. qualora particolari condizioni di morfologia delle aree e del fabbricato lo consentono, possono essere altresì installate tettoie o porticati aperti su tre lati, ancorate al fabbricato principale, sempre in corrispondenza del/i fronte/i antistante/i l'attività alla quale afferiscono, fatto salvo la presenza, anche per porzioni, di muri ciechi o cortine murarie prive di aperture, vetrine, accessi, ecc.
2. Tali strutture:
 - non possono avere una utilizzazione autonoma e non possono essere utilizzati per usi diversi dal servizio di somministrazione di alimenti e bevande;
 - devono essere realizzati nel rispetto delle distanze dettate dal codice civile, anche in aderenza al fabbricato di riferimento;
 - non devono comunque ridurre la superficie permeabile delle aree in cui sono collocati, con riferimento a quanto prescritto dall'art.17 delle presenti norme;
 - sono obbligatoriamente legati alla permanenza delle attività di somministrazione e devono comunque essere rimossi qualora venga modificata la destinazione d'uso dei locali interessati o alla cessazione delle attività che ne hanno fatto richiesta;
 - devono essere considerati quale superficie aggiuntiva a quella dei locali a cui afferiscono in relazione alle dotazioni di servizi e alle verifiche sui requisiti igienico sanitari;
 - le attività svolte al loro interno non devono arrecare disturbo alla quiete e al riposo dei cittadini e devono rispettare i valori limite stabiliti dal PCCA;
 - ~~devono essere realizzati, per le parti compatibili, nel rispetto delle modalità di installazione sopra riportate.~~
 - devono essere improntate alla massima semplicità al fine di minimizzare il loro impatto con l'ambiente circostante, devono essere smontabili o facilmente rimovibili, costituite da una struttura verticale astiforme realizzata in materiale metallico o ligneo di color grigio ghisa o similari;
 - possono avere altezza massima in gronda di ml. 2,40 e al colmo di ml. 2,70, la gamma dei colori delle tende di copertura dovrà essere in tinta unita di tonalità chiara;
 - e' ammessa la collocazione di pannelli laterali di delimitazione di altezza massima da terra di ml. 1,60, rimuovibili, di materiale trasparente ed infrangibile con struttura realizzata con gli stessi materiali e colore di quello della struttura principale. Tali pannelli, anche scorrevoli, dovranno armonizzarsi con la struttura del gazebo, possono essere in parte, fino ad una altezza di ml 1.00 da terra, realizzati con finitura opaca con materiali e colore analoghi alla struttura di sostegno;
 - per il periodo invernale/autunnale e nei casi di condizioni metereologiche avverse, è ammessa, l'installazione di tende plastificate trasparenti collocate fra i pannelli laterali e la linea di gronda del telo di copertura;
 - non possono ospitare mezzi o impianti pubblicitari di qualsiasi genere ad eccezione delle insegne o logo dell'esercizio;
 - devono rispettare la normativa sulle barriere architettoniche e devono essere accessibili alle persone disabili;

- sono soggette a valutazione da parte dei competenti organismi comunali che si esprimono sulla compatibilità di inserimento della proposta nel contesto urbano di riferimento;
- 3. Sono fatte salve specifiche disposizioni contenute in piani attuativi o interventi diretti convenzionati.



CITTA' DI FOLLONICA

SEGRETERIA GENERALE
Largo F. Cavallotti n. 1 – 58022 Follonica (GR)



OGGETTO: procedimento della "VARIANTE N. 5 AL R.U. - MODIFICA DELLA DISCIPLINA RELATIVA ALLE STRUTTURE PRECARIE" adottata con D.C.C. n. 11 del 21/03/2016

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la documentazione in atti del Comune

CERTIFICA CHE

1 – la Variante 5 al R.U. in oggetto è stata adottata, ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/14, con D.C.C. n. 11 del 21/03/2016;

2 - L'avviso di deposito relativo è stato:

- pubblicato sul B.U.R.T. n. 15 del 13/04/2016, alla pag. 128.

3 - Il termine per la presentazione delle osservazioni, vista la data di pubblicazione dell'avviso di cui sopra, scadeva il 13 maggio 2016.

4 – In data 26 Aprile 2016 prot. n. 13394, tramite Posta Certificata, è pervenuto in contributo della Provincia di Grosseto;

4. - In data 28.04.2016 prot.13762 tramite Posta Certificata, è pervenuta comunicazione dalla Regione Toscana

5 - Entro il termine del 13 maggio 2016 non sono pervenute osservazioni;

6 - Oltre il termine del 13 maggio 2016 sono state depositate n. 4 osservazioni, raccolte e numerate cronologicamente dal n. 1 al n. 4, come riportate nell'Allegato elenco alla presente certificazione;

Follonica, 19/10/2016

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SERENA BOLCI



CITTA` DI FOLLONICA

SEGRETERIA GENERALE
Largo F. Cavallotti n. 1 – 58022 Follonica (GR)



OSSERVAZIONI PERVENUTE "VARIANTE 5 AL R.U. - MODIFICA DELLA DISCIPLINA RELATIVA ALLE STRUTTURE PRECARI" ADOTTATA CON D.C.C. 11 DEL 21/03/2016 - pubbli. BURT del 13/04/2016 - termine per la presentazione 13/05/2016 -

Nº	Prot.	Data (fuori dai termini)	Nominativo
1.	16291	18/05/2016 (fuori dai termini)	FEDI GIOVANNI
2.	16818	23/05/2016 (fuori dai termini)	PALMIERI MAURO
3.	16932	24/05/2016 (fuori dai termini)	OTTAVIANI AGOSTINO
4.	16933	24/05/2016 (fuori dai termini)	TONELLI SANDRA



CITTA' DI FOLLONICA

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E
DELLA PARTECIPAZIONE
REGOLAMENTO URBANISTICO
DIRIGENTE DOTT.SSA GEMMA MAURI
Largo F. Cavallotti n. 1 – 58022 Follonica (GR)



OGGETTO: rapporto sul procedimento della "Variante 5 al R.U. – Modifica della disciplina relativa alle strutture precarie", successivo all'adozione con D.C.C. n. 11 del 21/03/2016

IL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Per quanto alle proprie competenze, conseguenti alla nomina con Determinazione Dirigenziale n. 513 del 5 luglio 2011, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 65/14 e s.m.i.;

Vista la documentazione in atti del Comune

DA' ATTO CHE

Sono stati attivati i procedimenti di comunicazione e partecipazione tramite la tempestiva comunicazione alla Regione Toscana e alla Provincia di Grosseto in applicazione dell'art. 30 della L.R. 65/14 e pubblicazione sul BURT ai sensi dell'art. 32 della citata L.R. 65/14 in data 13/04/2016, e che questi hanno portato:

- contributo della Provincia di Grosseto depositato in data 26 Aprile 2016 prot. n. 13394, tramite Posta Certificata;
- una nota della regione toscana trasmessa per pec in data 28.04.2016 prot. n.13762;
- n. 4 osservazioni specifiche e dettagliate, depositate fuori dal termine di scadenza per la loro presentazione del 13 maggio 2016, come di seguito elencate
 - in data 18.05.2016 prot. n.16291, dal Sig. Giovanni Fedi, in qualità di gestore della gelateria Tre Palme;
 - in data 23.05.2016 prot. n. 16818, dal Sig. Palmieri Mauro, in qualità di legale rappresentante della società titolare del Ristorante La Lanternina 2;
 - in data 24.05.2016 prot. n.16922, dal Sig. Ottaviani Agostino, in qualità di rappresentante della Associazione Ascom di Follonica;
 - in data 24.05.2016 prot. n. 16933, dalla Sig.ra Tonelli Sandra, in qualità di Legale Rappresentante della società Cocco srl, titolare della Gelateria Casa del Gelato.

Follonica il 19/10/2016



IL GARANTE DELL'INFORMAZIONE
(DOTT.SSA GEMMA MAURI)

www.comune.follonica.gr.it